

INFILTRAZIONI MEDITERRANEE NELL'APPENNINO BOLOGNESE

Francesco CORBETTA

(*Mediterrane Einstrahlungen im Appennin von Bologna*)

(*Mediteranski vplivi v Bolonjskih Apeninih*)

La presente nota si riferisce alla distribuzione di alcune entità mediterranee particolarmente significative in un tratto del versante settentrionale dell'Appennino Emiliano delimitato ad Est dal corso del Senio, a Nord dalla pianura, ad Ovest dal corso del Samoggia e a Sud dallo spartiacque tra Emilia e Toscana.

Nella delimitazione dei termini della regione mediterranea vi è scarsa identità di vedute tra i vari AA. che si sono occupati del problema. Secondo FIORI l'intero Appennino Bolognese sarebbe ascrivibile alla regione mediterranea; secondo ENGLER e GILG ne sarebbe esclusa solo una piccola parte e cioè il crinale; secondo ADAMO-VIC il confine verrebbe a cadere in corrispondenza del corso del Reno e secondo FENAROLI e GIACOMINI, invece, l'intero territorio bolognese ne andrebbe escluso avendo essi fissato il termine della regione mediterranea sul versante adriatico all'altezza di Rimini.

Quest'ultima limitazione ci pare la maggiormente attendibile in quanto gli elementi mediterranei, pur non mancando né sull'Appennino Romagnolo né su quello Bolognese, assumono, specie in quest'ultimo, una particolare fisionomia di elementi relitti.

Poiché le conoscenze floristiche della zona presa in esame non sono affatto soddisfacenti abbiamo dovuto procedere, sia pure a grandi linee, ad una sua riesplorazione dedicando particolare attenzione a quegli elementi che conferiscono una marcata impronta al paesaggio come lo *Spartium junceum*, la *Quercus ilex*, l'*Erica arborea* e ad altre interessanti specie termofile.

Ed ecco ora le principali notizie relative alla distribuzione ed alla ecologia delle specie prese in considerazione.

QUERCUS ILEX E' molto piú diffusa di quanto non sia noto in letteratura. E' presente sui substrati piú diversi: gessi (Buca dell'Acquafredda e rupi del Farneto, in comune di S. Lazzaro di Savena, rupi di Sassatello in Val di Sillaro, rupi di Borgo Tossignano), arenarie (rupi di Badolo, Monte Adone, Brento, Livergnano, Monterenzio), marne (Val d'Aneva, Vergato, Calvenzano, Val di Venola, Monte Ovolo e Monte Vigese, massiccio tra Reno e Setta all'altezza di Vado, Vado, Borgo Bisano, adiacenze di Fontanelice, Carseggio, Valsalva). Sempre però su pareti praticamente inaccessibili, con regolare esposizione a Sud o ad Est (con la sola eccezione di Monte Ovolo ove vegeta anche su pareti esposte a Nord). Raramente presente nel ceduo: tale condizione si verifica soltanto al di sotto delle stazioni piu affollate come le rupi di Livergnano ed a Carseggio. Il suo attuale isolamento sembra da ascrivere soprattutto all'attività antropica; la sua presenza in stazioni molto avanzate nella valle del Reno (Monte Ovolo) e, ancor piú, nella valle del Santerno (Valsalva) induce a credere in una sua penetrazione dalla Toscana.

PHILLYREA MEDIA Come rilevato anche dalla BERTOLANI-MARCHETTI è presente sui gessi tra Idice e Zena, alla Croara, a Gaibola, talora sparsa nel ceduo (composto in prevalenza da *Quercus pubescens* e da *Fraxinus ornus*), talora isolata nelle spaccature delle grandi masse rocciose. Sporadica la sua presenza fuori dal gesso: abbiamo rinvenuto esemplari isolati sulle arenarie vicino a Badolo e sulle argille scagliose lungo lo Zena.

CISTUS SALVIFOLIUS Molto piú diffuso di quanto non sia noto in letteratura. Sede preferita le scarpate e le radure nelle arenarie (Mongardino), nelle marne sabbiose (Grizzana, Rioveggio, Monterumici, Vado, tra Sassoleone e Castel del Rio, nelle adiacenze di Fontanelice, tra Fontanelice e Casola Valsenio), nei gessi (Farneto, Croara, costoni sovrastanti la Valle chiusa di Ronzano).

Nel Bolognese sembra quindi non spingersi oltre il Lavino ma secondo NEGODI e presente pure nel Modenese e secondo SAPPÀ, dubitativamente, pure nel Parmense.

OSYRIS ALBA Abbondante in special modo nella zona tra Frassineto e S. Clemente in val di Sillaro. Presente pure, ma su aree molto piú ridotte, in alcuni dei punti meglio esposti dei gessi (Farneto, roccioni sovrastanti la valle chiusa di Ronzano), a Borgo Bisano, a Sassonero e, sec. COCCONI, pure a Casola Canina e nelle vicinanze di Pianoro.

Sembre non spingersi ad Occidente del corso del Savena.

RHAMNUS ALATERNUS Presente, in modo sporadico, nelle siepi e nei boschi, specialmente nelle adiacenze dei parchi ove viene coltivato. Reperibile in abbondanza solo nei gessi intorno alla buca di Budriolo, in territorio di S. Lazzaro, e, in pochissimi esemplari, pure a Castel de' Britti.

- *ASPARAGUS ACUTIFOLIUS* Particolarmente diffuso nei cedui e nei roveti, specie nella parte orientale della zona considerata. Netta l'impressione di un suo rarefarsi alla sinistra del Reno e, ancor piú, alla sinistra del Lavino.

SPARTIUM JUNCEUM - Malgrado la apparente ubiquitariedad e la grande diffusione è distribuito secondo regole abbastanza precise. Indifferente al substrato ad eccezione di ristrette aree (manca, ad es. sulle marne sabbiose acide in localitá Sabbioni, vicino a Loiano) risale nelle valli fino a quote abbastanza elevate popolando incolti erbosi, scarpate, radure e cedui ma sempre nelle zone meglio esposte. Viene invece spesso a mancare sui crinali a quote minori di quelle raggiunte nei fondovalle sicché il suo fronte montano puó essere schematizzato da una linea a dente di sega. Abbondantissimo nell'Imolese, nei gessi ed, in generale fino al corso del Lavino appare nettamente meno frequente ad occidente di questo.

ERICA ARBOREA Diffusissima nei boschi dalla prima fascia collinare ai 600-700 m circa. Si puo comunque riconoscerle una distribuzione microclimatica nel senso che è piú frequente ai bordi dei boschi nelle posizioni meglio esposte.

ARUNDO PLINII Forma estesi consorzi che imprimono una caratteristica nota al paesaggio specie nei calanchi dell'Imolese. Piú limitata la sua presenza od Ovest del Sillaro ove vegeta sullo sfaticcio ai piedi delle rupi plioceniche. Scende frequentemente al piano lungo i corsi d'acqua.

Limitate poi ad una o comunque a pochissime stazioni altre interessanti entitá. Cosí il *Teucrium polium*, definito 'rarissimo' dal COCCONI è segnalato in una sola localitá vicino ad Imola e da noi ritrovato vicino a Fontallice in un ceduo ricco di alcune delle specie giá segnalate e cioè di *Quercus ilex*, *Cistus salvifolius*, *Spartium junceum* ed *Erica arborea*; il *Teucrium flavum* giá segnalato da ZANGHERI per i gessi romagnoli alla destra del Santerno e da noi ritrovato sullo stesso substrato pure a Gesso, alla sinistra del fiume; la *Rubia peregrina* (var. *anglica*) mai precedentemente segnalata per il Bolognese e da noi rinvenuta presso Mongardino; la *Haynaldia villosa*, pure di recente segnalazione (CORBETTA).

Le entitá sopra citate sono spesso riunite tra di loro e accompagnate da un ricco corteggio di altre specie assai significative tra cui ci limiteremo a ricordare le piú diffuse e cioè *Aegilops ovata*, *Anemone hortensis*, *Cotoneaster pyracantha*, *Dorycnium hirsutum*, *Cornus mas* ed ancora *Brachypodium distachyum*, *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Securigera securidaca*, *Linum stricatum* (var. *corymbulosum*), *Convolvulus cantabrica*, e numerose altre ancora.

In conclusione nel territorio preso in esame sembra di poter rilevare una maggiore ricchezza di elementi mediterranei nella parte orientale a scapito di quella occidentale e che, tra i vari fiumi, specialmente il corso del Reno segna il limite di distribuzione verso Occidente per diverse specie.

Ciò sembrerebbe concordare con le vedute di ADAMOVIĆ che segna appunto in corrispondenza del Reno il confine della regione mediterranea senonché il significato che noi attribuiamo alle presenze mediterranee nella zona e di elementi relitti.

Queste osservazioni sembrano confermate anche dalla distribuzione di qualche pianta della pianura (come, ad es. la *Clematis viticella* relativamente abbondante ad Est di Bologna e mai osservata ad Ovest) e di alcune piante coltivate (e dalla facilità o meno con cui si diffondono spontaneamente) come l'*Olea europaea* (inselvaticata sui gessi di Tossignano !) ed il *Pinus pinea*.

Riassunto

Viene data notizia di alcune infiltrazioni mediterranee nell'Appennino Bolognese come: *Quercus ilex*, *Phillyrea media*, *Cistus salvifolius*, *Osyris alba*, *Rhamnus alaternus*, *Spartium junceum*, *Erica arborea*, *Asparagus acutifolius*, *Arundo plinii* e *Teucrium polium*.

Zusammenfassung

Es wird berichtet über manche mediterrane Einstrahlungen im Appennin von Bologna wie: *Quercus ilex*, *Phillyrea media*, *Cistus salvifolius*, *Osyris alba*, *Rhamnus alaternus*, *Spartium junceum*, *Erica arborea*, *Asparagus acutifolius*, *Arundo plinii* und *Teucrium polium*.

Povzetek

Poročilo o nekaterih sredozemskih rastlinah v flori bolonjskih Apeninov: *Quercus ilex*, *Phillyrea media*, *Cistus salvifolius*, *Osyris alba*, *Rhamnus alaternus*, *Spartium junceum*, *Erica arborea*, *Asparagus acutifolius*, *Arundo plinii* in *Teucrium polium*.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Mitteilungen der Ostalpin-Dinarischen pflanzensoziologischen Arbeitsgemeinschaft](#)

Jahr/Year: 1967

Band/Volume: [7_1967](#)

Autor(en)/Author(s): Corbetta Francesco

Artikel/Article: [Infiltrazioni mediterranee nell'appennino bolognese 129-134](#)